



AMBIENTE

Terra dei fuochi, eseguito solo il 6% delle bonifiche

Nella Terra dei fuochi, secondo la relazione del commissario Giuseppe Vadalà, solo il 6% degli interventi previsti dai piani di bonifica sono stati eseguiti.

—a pagina 22

Terra dei fuochi, relazione pronta: il 90% delle bonifiche ancora da fare

Ambiente

Già nelle mani del governo
gli esiti delle indagini
del commissario Vadalà

Pericolo coltivazione
su 500 ettari, 91 sono già
stati interdetti all'agricoltura

Micaela Cappellini

Nella Terra dei fuochi solo il 6% degli interventi previsti dai piani di bonifica sono stati eseguiti. Dei 7.200 ettari di terreni agricoli sottoposti ad attenzione, la maggior parte sono ancora da verificare e comunque, tra quel 10% circa che è stato controllato, già sono stati individuati 500 ettari pericolosi per la coltivazione. Mentre sul terreno dei 90 comuni ricompresi in quest'area disgraziata della Campania giacciono ancora oggi, a cielo aperto, 33mila tonnellate di rifiuti da rimuovere. Che sono un'enormità.

Questi sono solo alcuni dei punti scritti nero su bianco nella relazione che il commissario unico per la Terra dei fuochi, il generale dei Carabinieri Giuseppe Vadalà, ha appena consegnato al governo dopo 60 giorni di ricognizioni sul campo. Dentro c'è molto di più: dalla lista delle aree da cui bisogna partire con più urgenza alle indagini che ancora oggi sono in corso per reati di inquinamento. Un elenco nudo e crudo, che è la fotografia di quanto da anni i comitati civici dei cittadini campani vanno dicendo: e cioè che per tutelarli non è stato fatto abbastanza.

Il commissario era stato nominato dal governo italiano il 19 febbraio scorso, dopo che la Corte europea

dei diritti dell'uomo, con una sentenza storica, aveva condannato l'Italia per non aver tutelato a sufficienza dall'inquinamento ambientale la salute dei 3 milioni di cittadini residenti nella Terra dei fuochi. Ora che la relazione è pronta, si può partire con il nuovo piano delle azioni di contrasto e di bonifica, per le quali il tribunale di Strasburgo ha concesso al nostro Paese due anni di tempo. I soldi necessari? «Ad oggi non abbiamo una cifra esatta, ma è comunque nell'ordine delle centinaia di milioni», dice il generale Vadalà.

Andiamo con ordine. Il vulnus più grosso riguarda la bonifica delle discariche e dei siti contaminati, sulla cui tabella di marcia siamo molto indietro. Dei 293 siti elencati nel Piano di bonifica che la Regione Campania ha più volte aggiornato tra il 2013 e il 2024, ad oggi solo il 6% degli interventi è stato eseguito. A questo bisogna aggiungere più o meno un 7% di interventi almeno avviati. Il resto, però, è tutto ancora da fare. Non solo: il 65% dei siti addirittura deve ancora essere caratterizzato, cioè bisogna individuare l'esatto mix di sostanze inquinanti e come trattarle.

Per quanto riguarda il settore agricolo, dei 58.761 ettari coltivabili ricompresi nei comuni della Terra dei fuochi - a cavallo della provincia

di Napoli e di quella di Caserta - circa 7.200 ettari sono stato valutati a rischio potenziale, più o meno grave. Di questi, quelli inclusi nelle categorie di massimo rischio, e quindi da sottoporre a indagine con urgenza, sono circa 1.200 ma di questi ne sono stati esaminati 800: «Degli 800 esaminati - dice il commissario - 91 ettari sono già stati interdetti a ogni attività di coltura perché accertati come inquinati». All'appello, però, mancano tutte le altre pagelle.

Una parte dei terreni agricoli nell'occhio del ciclone si trova all'interno di aree più vaste, dove si intrecciano varie problematiche di inquinamento ambientale, dagli impianti dismessi alle falde acquifere. La relazione del commissario individua in particolare sette aree prioritarie, tra cui ci sono i terreni attraversati dal canale dei Regi Lagni, l'area delle discariche esaurite Sogeri e Borto-



Peso: 1-1%, 22-34%



lotto a Castel Volturno e la Masseria del pozzo nel comune di Giugliano: «Nel programma di azione che stiamo scrivendo per i prossimi due anni - dice il commissario Vadalà - dobbiamo far rientrare quante più aree possibili tra queste, in base agli stanziamenti che il governo ci metterà a disposizione. Quando per esempio ci occuperemo dell'area vasta di Giugliano, il problema dell'inquinamento delle acque sarà il primo da affrontare».

Il gruppo di lavoro del commissario straordinario ha anche quantificato in 33mila le tonnellate di rifiuti abbandonati a cielo aperto nelle rotatorie, nei sottopassi, nei viadotti,

nei canali e nei fiumi. «C'è ancora tanta economia sommersa - dice Vadalà - le amministrazioni comunali hanno speso 15 milioni di euro solo loro per ripulire i terreni, ma se appena ripulisci tutto torna come prima il sistema non migliora».

Ora, per il commissario, comincia la parte più difficile, quella della messa a terra degli interventi. «Abbiamo appena iniziato a seguire e a fare eseguire i lavori e i progetti, ovviamente la nostra azione ha come terminale le differenti Procure della Repubblica interessate - dice il generale Vadalà - abbiamo già avuto una proficua riunione con il procu-

ratore generale della Corte d'appello della Campania, e con le altre Procure, per collaborare al contrasto delle possibili infiltrazioni di soggetti criminali interessati a inquinare gli appalti e utilizzare illegalmente fondi pubblici. Questa settimana abbiamo iniziato a seguire gli iter amministrativi di 14 interventi: ogni posto ce lo andremo a fotografare e a seguire da vicino».

90 COMUNI COINVOLTI

Tra Napoli e Caserta

Il decreto Terra dei fuochi, che risale al 2013, individua come ricompresi nell'area degli sversamenti tossici illegali 90 comuni, per un'area totale di 150mila ettari, che coinvolge due province, in cui risiedono circa 3 milioni di abitanti. Della provincia di Napoli sono coinvolti 56 comuni, per un'area complessiva pari al 71% di tutto il territorio provinciale. Della provincia di Caserta sono invece coinvolti 34 comuni, per un'area complessiva pari al 29% di tutto il territorio provinciale



Area di 150mila ettari. Tante le discariche abusive incendiate dalla camorra tra Napoli e Caserta



Peso: 1-1%, 22-34%